

## Progetti Educativi Zonali (PEZ)

### PIANO EDUCATIVO ZONALE ANNO SCOLASTICO 2018/19

Il Progetto Educativo Zonale dell’Unione Amiata Grossetana intende concorrere al raggiungimento degli obiettivi che si pone il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020 approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 - Progetto regionale n. 12 “*Successo scolastico e formativo*” che prevede: 1) il potenziamento e la qualificazione dell’educazione prescolare, intervenendo con il rafforzamento e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, anche tramite la progettazione educativa territoriale; 2) la promozione del successo scolastico e formativo anche attraverso la riduzione dell’abbandono scolastico precoce e della dispersione scolastica e formativa con interventi di contrasto e prevenzione dell’abbandono scolastico, anche tramite la progettazione educativa territoriale delle Zone, l’orientamento scolastico e la promozione di esperienze educative e di socializzazione-.

Tali scelte si collocano nell’ambito della cornice dettata dalla L.R. 32/2002 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” che persegue un’organicità nelle politiche di intervento di tutti gli attori istituzionali del territorio tale da costituire il *Sistema regionale integrato per il diritto all’apprendimento* al quale afferisce l’insieme di soggetti pubblici che programmano e curano la realizzazione delle azioni e degli interventi locali volti alla promozione delle attività di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all’apprendimento per tutto l’arco della vita.

La Giunta, nelle competenze della Conferenza zonale per l’istruzione zonale per l’istruzione, accoglie e fa proprie le "Linee guida regionali per le programmazione e progettazione integrata territoriale", approvate il 21/05/2018 dalla Giunta Regionale Toscana con deliberazione n. 536 proponendo un programma unitario di interventi coerenti tra le diverse articolazioni di età, che valorizzino la governance territoriale e tra i soggetti istituzionali e non istituzionali.

#### Infanzia 0-6

##### **Premessa e contesto**

Il contesto territoriale e socio-economico a cui si riferisce il PEZ è quello di un’area montana con i relativi disagi di tutta la popolazione.

L’offerta dei servizi educativi per la prima infanzia sul territorio è caratterizzata da n.3 nidi d’infanzia e n.2 nidi d’infanzia privati.

Al fine di favorire una crescente integrazione tra pubblico e privato e un confronto costante tra le diverse esperienze dei servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio, come previsto dalla Regione Toscana, s’individua nel coordinamento gestionale e pedagogico di ambito zonale e nella formazione i due principali strumenti di azione. Questi, infatti, rappresentano fattori trainanti in un processo di costruzione di “sistema” che deve caratterizzare la programmazione territoriale integrata allo scopo di promuovere e sostenere l’integrazione tra servizi pubblici e privati, monitorare la qualità dei servizi presenti sul territorio, favorire la prospettiva della continuità 0-6.

##### **Attività**

Il P.E.Z. Infanzia deve prevedere attività di livello territoriale sia comunale che di ambito (quali, ad esempio, il coordinamento gestionale e pedagogico e la formazione di livello territoriale zonale).

Al fine di favorire una crescente integrazione tra pubblico e privato e un confronto costante tra le diverse esperienze dei servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio, come previsto dalla Regione Toscana, s’individua nel coordinamento gestionale e pedagogico di ambito zonale e nella formazione i due principali strumenti di azione. Questi, infatti, rappresentano fattori trainanti in un processo di costruzione di “sistema” che deve caratterizzare la

programmazione territoriale integrata allo scopo di promuovere e sostenere l’integrazione tra servizi pubblici e privati, monitorare la qualità dei servizi presenti sul territorio, favorire la prospettiva della continuità 0-6.

Le attività di formazione congiunta per educatori di nido e insegnanti di scuola dell’infanzia sono programmate sulla base di accordi tra la Conferenza Zonale e le Istituzioni scolastiche autonome al fine di promuovere la continuità educativa 0-6 .

La continuità educativa si deve configurare come un vero e proprio progetto educativo e deve essere realizzata collegialmente con tutti i soggetti coinvolti: bambini, famiglia, educatori ed insegnanti.

La formazione congiunta dovrà pertanto essere realizzata secondo le modalità e le caratteristiche definite dalla Regione Toscana con specifiche indicazioni in coerenza con il Protocollo d’intesa stipulato in applicazione del D.Lgs n.65/20017 tra la Regione Toscana e l’Ufficio Scolastico per la Toscana del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca.

Gli obiettivi progettuali, coerentemente con la programmazione regionale e provinciale, condivisi dall’Unione, dai Comuni aderenti, dal Comune di Cinigiano e dalle Istituzioni Scolastiche del territorio dovrà attenersi alle Finalità Generali, alle finalità specifiche e alle attività di seguito indicate:

## **1. Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso gli strumenti del coordinamento gestionale e pedagogico zonale e della formazione del personale (0-6 anni)**

**1.a.1. potenziamento e funzionamento del coordinamento zonale** allo scopo di promuovere e sostenere l’integrazione tra servizi pubblici e privati, monitorare la qualità dei servizi presenti sul territorio, favorire la prospettiva della continuità educativa 0-6 anni.

### **1.b.1. formazione congiunta per educatori dei servizi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell’infanzia**

Il percorso formativo avrà una durata complessiva di 26 ore e sarà rivolto agli insegnanti ed educatori degli asili nido e della scuola dell’infanzia che operano nel territorio di competenza dell’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana. Il percorso avrà inizio nel mese di gennaio/febbraio 2019 e dovrà essere concluso entro la fine dell’anno scolastico 2018-19 (giugno 2019).

Il percorso sarà articolato in due fasi:

Prima fase 16 ore – Formazione in presenza.

Seconda fase 10 ore – sperimentazione didattica/ricerca-azione.

## **Per eta’ scolare 3-18**

### ***Premessa e contesto***

L’Unione si propone di rendere disponibile un’offerta formativa pubblica integrata al fine di sostenere la scuola nel processo d’integrazione degli alunni diversamente abili e con diversità di lingua e cultura di provenienza, mettendo a disposizione nuove azioni di sistema, sostegno tecnico nel percorso di elaborazione e risorse finanziarie specifiche, nella consapevolezza che un buon risultato (in termini di integrazione) può raggiungersi soltanto attraverso il coinvolgimento e la sinergia tra tutte le forze disponibili.

### ***Attività***

La strategia per l’inclusione deve essere ispirata dal diritto di tutti all’istruzione e quindi alla partecipazione degli alunni diversamente abili e con diversità di lingua e cultura di provenienza a tutte le attività scolastiche, organizzando tuttavia anche momenti formativi peculiari e ristretti in cui il lavoro possa essere adeguatamente personalizzato, con alternanza tra il lavoro in classe e quello in ambienti dedicati, anche esterni alla scuola.

Gli obiettivi progettuali, coerentemente con la programmazione regionale e provinciale, condivisi dall’Unione, dai Comuni aderenti e dalle Istituzioni Scolastiche del territorio prevedono le seguenti attività:

## **1. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica**

### **1.a. Promuovere l’inclusione scolastica degli alunni disabili**

#### **1.a.3. attività di supporto/recupero disciplinare:**

Proposte didattiche organizzate in piccoli gruppi di lavoro dove il disabile troverà un contributo positivo per la sua integrazione.

Integrare il lavoro dell’insegnante di casse/ di sostegno con attività concordate e riprese dal PEI di ogni alunno al fine di garantire un miglioramento dei risultati, accrescere l’autostima, favorire le integrazioni di gruppo.

### **1.b. Promuovere l’inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza**

**1.b.1. attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico finalizzate all’intercultura (su temi quali: letteratura, cibo, tradizioni, musica, teatro...);**

**1.b.3. attività di supporto/recupero disciplinare per l’apprendimento della lingua italiana L2 in orario scolastico o extrascolastico:**

Tali iniziative sono rivolte ai ragazzi delle scuole: infanzia, primo ciclo- scuola primaria, primo ciclo- scuola secondaria di I° grado e delle scuole di II ciclo del territorio, attraverso azioni che consentano loro, con interventi mirati, di superare eventuali disagi e problematiche che possono inibire il successo scolastico e formativo, di conoscere e scoprire le proprie potenzialità con attività laboratoriali che consentano ai ragazzi di essere protagonisti, in maniera attiva e partecipata e di favorire l’ integrazione scolastica di alunni disabili e stranieri.

### **1.c. Promuovere iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale:**

**1.c.1. attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico.**

- Realizzazione di laboratorio musicale di canto.
- Realizzazione di laboratorio di teatro.
- Realizzazione laboratorio di psicologia scolastica finalizzato a contrastare e prevenire il disagio scolastico attraverso azioni finalizzate a promuovere il benessere psico-fisico individuale e collettivo, come risorsa preziosa della vita sociale.
- Realizzazione laboratorio BES finalizzato a migliorare le competenze, promuovere una migliore integrazione scolastica e sociale, favorire la relazione con i pari, accrescere l’autostima, ridurre il disagio scolastico, prevenire la dispersione scolastica, educare alla solidarietà.

### **1.d. Promuovere l’orientamento scolastico**

**1.d.1. Attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico (quali orientamento narrativo, didattica orientativa, scambi laboratoriali)**

Il laboratorio di didattica orientativa prevede il coinvolgimento delle classi terze delle scuole Secondarie di primo grado delle scuole del Comprensorio.

L’intervento verrà organizzato in tre incontri da realizzarsi nei locali scolastici delle rispettive sedi in orario scolastico; la durata sarà di circa due ore ad incontro da svolgersi durante il primo quadrimestre.

L’obiettivo è quello di fornire allo studente dei supporti orientativi che possano sostenerlo in maniera positiva nella nuova esperienza scolastica, e che rappresentino delle spinte verso il successo personale al fine di fornire elementi utili per la definizione di scelte corrette in merito al proseguimento degli studi e alla ricerca di lavoro.

## **2. Promuovere esperienze educative e di socializzazione durante i periodi di sospensione del tempo scuola**

**2.a. attività a copertura del periodo di sospensione della scuola durante i mesi estivi (non residenziali quali: centri estivi, campi solari)**

Esperienza di tipo socio-educativo, con caratteristiche di socializzazione, integrazione e scambio tra bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni attraverso l’organizzazione di attività educative, ricreative e di aggregazione sociale nel periodo di sospensione delle attività scolastiche. Le attività verranno realizzate nei mesi di luglio e agosto.

## **3. Rafforzare e potenziare il Sistema a livello locale attraverso il coordinamento zonale educazione e scuola**

**3.a.1 Consolidamento e potenziamento del coordinamento gestionale e pedagogico zonale** al fine di favorire il raccordo e l’integrazione tra i diversi soggetti territoriali operanti in materia educativa e scolastica al fine di migliorare l’efficacia degli interventi e assicurare la cooperazione tra Enti locali e scuole.